

# Cade in moto sul ponte della Libertà: tram bloccato

► Solo botte per il centauro ma traffico in tilt e colonna fino a Marghera

VENEZIA Lunghe code e disagi, ieri mattina, per un incidente sul ponte della Libertà. Succede sempre così: basta un intoppo e il traffico va in tilt e ieri non ha fatto certo eccezione. Morale: pendolari bloccati e tram fermo per oltre un'ora e mezza. A

scatenare il blocco un motociclista, intorno alle 7, scivolato sulla rotaia del tram. Probabile che il fondo bagnato abbia contribuito a fargli perdere l'equilibrio. Fortunatamente per il centauro non ci sono state gravi conseguenze, solo qualche ammaccatura dovuta alla caduta, ma nulla che abbia portato a un ricovero in ospedale. I problemi però si sono registrati per quanto riguarda la circolazione, proprio nel picco dell'orario di punta. Per per-

mettere i rilievi del reparto motorizzato della Polizia locale, infatti, ci sono stati lunghi rallentamenti con decine di auto in colonna in direzione Venezia. Anche il tram ovviamente è rimasto bloccato fino alle 8.30, quando i vigili hanno dato il loro via libera a operazioni concluse. La fine della colonna delle auto, ieri, si è estesa fino a Marghera, e ovviamente i problemi, a catena, si sono riversati anche nelle altre strade cittadine, con momenti di traffico

intenso su tutta la rete urbana. La situazione è tornata alla normalità solo alcune ore più tardi, ristabilendo il normale flusso dei mezzi intorno alle 9.30.

## IL "NODO"

Non è la prima volta che si registrano incidenti legati alle rotaie del tram: quasi sempre si tratta di motociclisti che vi scivolano sopra. Il problema però, come spiegato più volte dalla stessa società di trasporti locale, Actv, e dal Comune, è che



PONTE DELLA LIBERTÀ  
Un precedente incidente

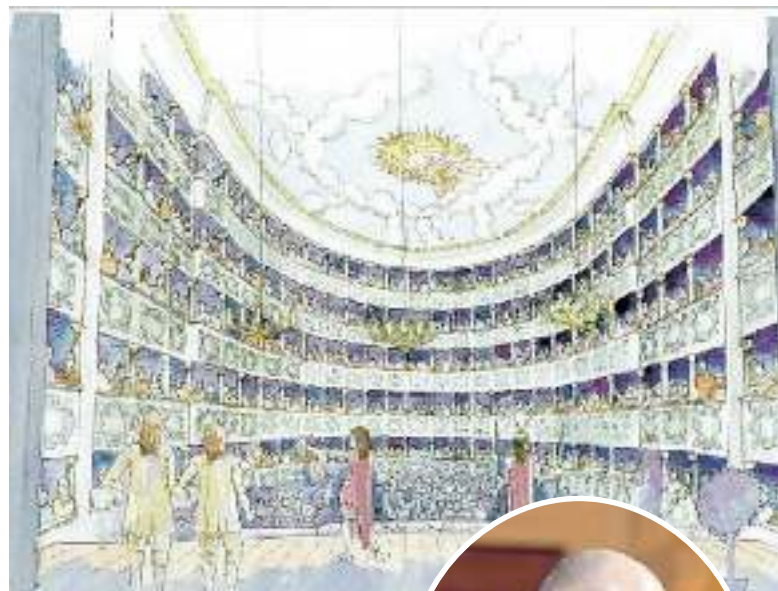
non ci sono alternative. Le rotaie non possono essere isolate e non possono essere protette in altro modo per permettere al siluro rosso di scorrere. Quindi, è necessario per forza una convivenza con la viabilità ordinaria. Questo significa che l'unica alternativa è prestare molta attenzione quando si attraversano, in particolare con condizioni meteorologiche avverse.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

VENEZIA Tra gli invitati al lancio del Teatro di San Cassiano, martedì sera a Londra, c'era anche Ivan Holler, l'imprenditore austriaco che ha già realizzato il nuovo distretto degli alberghi alla stazione di Mestre, ma ha anche acquistato, a Venezia, l'area abbandonata degli ex gasometri a San Francesco della Vigna. Ebbene, uno dei luoghi dove l'imprenditore e musicologo inglese Paul Atkin, amministratore delegato del Teatro San Cassiano Group, potrebbe far risorgere il teatrino seicentesco, culla dell'opera barocca, è proprio questo. Solo una delle possibilità, in realtà, di una ricerca che è ancora in corso, così come Holler è solo una delle relazioni intrecciate da Atkin e il suo staff in questi mesi di trattative febbrili. Quello del luogo dove ricostruire il teatro andato distrutto nel 1812, dopo la chiusura napoleonica, è uno degli nodi da sciogliere, insieme all'aspetto finanziario dell'impresa. A Londra Atkin, che in questa operazione è già investito 7 milioni di sterline, ha iniziato la ricerca di altri fondatori-investitori. Persone disposte a versare un milione di sterline per un palchetto del futuro teatro che, tra costruzione e avviamento, avrà bisogno complessivamente di un centinaio di milioni. La scelta della Teatro San Cassiano Group è stata infatti quella di partire dalla raccolta fondi, ma ovviamente continua la ricerca del luogo.



IL PROGETTO  
Sopra, il bozzetto del teatro barocco che Paul Atkin (nel tondo) vuole fare rinascere a Venezia. Più a destra, il progetto per gli ex Gasometri



# Il teatro barocco del magnate inglese Dopo i soldi, parte caccia alla sede

► L'imprenditore-musicologo Paul Atkin cerca un luogo per rinverdire i fasti dalla sala di S. Cassiano

► Tra le ipotesi, anche il complesso degli ex Gasometri acquisito dall'austriaco Ivan Holler: contatti già avviati

## IL LUOGO POSSIBILI

«Esiste un giardino privato che è il luogo dove si trovava originariamente il teatro - ha spiegato Atkin ai suoi invitati londinesi - Una soluzione possibile, ma difficile. Abbiamo, però, altre quattro, cinque alternative». Il giardino è di un palazzo della parrocchia di San Cassiano, in zona carampane. Ma oltre alle trattative con la proprietà, il luogo è problematico anche perché stretto tra case e questioni potrebbero sorgere per le autorizzazioni. Ed ecco l'alternativa degli ex Gasometri, area degradata ma libera su cui intervenire e per cui Holler ha un suo piano. Un'altra zona presa in considerazione è quella dell'Ospedaletto a Santi Giovanni e Paolo, da anni in attesa di investimenti per essere reinventata. Ma in ballo, segnalato dal Comune, c'è anche Palazzo Donà Baldi, ex sede dell'ufficio scolastico regionale, ora inserito nel piano delle valorizzazioni della Città metropolitana, con affaccio sul Canal Grande in riva de Biasio e sul retro due giardini. Ipotesi già esaminate e valutate, anche da un punto di vista economico, dal Teatro San Cassiano Group, mentre la ricerca continua.

«Abbiamo un colloquio costante con il Comune, qualora si liberasse un immobile di loro pertinenza. Ed esistono contatti con altri enti - spiega Stefano Patuzzi, il musicologo direttore della ricerca archivistica che dovrà garantire una ricostruzione quanto più possibile fedele».

le del teatro del 1637 - Fondamentale è che Venezia sposi questo progetto». Le dimensioni del teatro sarebbero contenute, caratteristica tipica dell'opera barocca: 26 metri per 18 per un'altezza di 10. «Abbiamo dati archivistici precisi sul numero dei palchetti, 153 da due persone, e sui 99 posti in platea - continua Patuzzi -. Per ricreare questi interni, se possibile, si può usare una cubatura ex novo in un giardino, ma anche intervenire in un volume già esistente da riadattare».

## SOLDI & TEMPI

Atkin, da parte sua, è sempre più entusiasta. «Questo è il mio sogno, sto facendo il massimo. Quello che Venezia e i veneziani si meritano. I veneziani sono stati incredibili. Sono arrivato come un forestiero, solo con un'idea. E mi hanno dato una fiducia enorme. Abbiamo già come partner il Conservatorio Benedetto Marcello e l'Istituto Valdi della Fondazione Cini. Sono convinto che l'ufficio del sindaco, quando gli potrà portare l'investimento, sarà pronto. Questo teatro può proiettare nel futuro Venezia, farle trasmettere al mondo l'opera barocca».

A proposito di soldi, Atkin è soddisfatto del lancio londinese. «Prima nessuno ci conosceva, ora Londra sa. Tra un po' andremo in altre città. Per chiudere ci vogliono un paio di mesi. Nessuno mi dà un milione così. Devono conoscermi, fidarsi di me. Già a fine anno mi aspetto novità. Intanto bastano i soldi necessari a comprare la terra». E per passare dai progetti alla realizzazione? «I miei consulenti mi dicono 58 mesi dalla luce verde». Poco meno di 5 anni.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Rialto

### Falsi sordomuti sanzionati dalla polizia

VENEZIA Continuano le segnalazioni dei finti sordomuti che raccolgono firme e denaro per una fantomatica quanto inesistente associazione. Si tratta di rumeni (uomini e donne) che si muovono un po' su tutta la città e che fermano residenti e turisti anche in modo insistente. Due di loro sono stati fermati a San Giacomo e sanzionati per mancanza di autorizzazioni

da una pattuglia in borghese del Commissariato di San Marco della polizia. Per i due rumeni è stato notificato anche l'ordine di allontanamento (Daspo urbano) dalla città e a uno dei due, che risultava denunciato per truffa un paio di mesi fa, è stata proposta al questore l'emanazione del foglio di via obbligatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Avis, consegnate sedici borse di studio ai donatori

## LA CERIMONIA

VENEZIA La festa del donatore di sangue numero 64, domenica scorsa, ha visto la partecipazione di tanti giovani, merito dell'attività di promozione nelle scuole che sta dando ottimi risultati. Durante la cerimonia che si è svolta alla Scuola grande di S. Teodoro, dopo la messa, l'alzabandiera in piazza San Marco e il corteo, sono stati consegnati ai soci i riconoscimenti annuali, tra cui 68 distintivi per le 8 donazioni, 57 per le 16, 44 per le 24, 34 per le 50, 19 per le 75, 12 per le 100, 4 per le 120. A fare gli onori di casa il vicepresidente Mario

De Marchi, che ha tracciato il bilancio della sezione veneziana di fronte agli oltre 240 partecipanti. Ma è stata soprattutto l'occasione per l'attesa attribuzione di 16 borse di studio da 500 euro, secondo il bando in collaborazione per il quarto anno con le scuole superiori del territorio. I premi sono andati a Enrico Paro (Barbarigo), Alejandro Querini (Vendramin Corner) Valentina Cini (Algarotti), Mattia Sambo (Venier), Alessandro D'Antiga (Barbarigo corso serale), Gloria Scantamburlo (Algarotti), Sebastiano Quintavalle (Benedetti), Andrea Moranzio (Fermi), Alvisio Marin (Cavanis), Alessia Pagnini (Sarp), Emma Varini (Classico Mar-



cia Springolo), Emma Zaniol (Tommaso), Tiziana Simeoni (Morosini militare), Enrica Bertoldini (Foscarini), Irene Visentini (Marco Polo artistico), Cecilia Marascalli (Benedetti). Cauto ottimismo da parte della presidente Patri-

cia Springolo, che sottolinea come in questi ultimi mesi, dopo l'appello del patriarca alle parrocchie e dopo l'attività di contatto personale telefonico ai donatori il numero delle sacche di sangue abbia ripreso il segno

più. «Ma rispetto ad anni in cui si era registrato un forte calo, quindi non bisogna abbassare la guardia - conclude Springolo - perché a Venezia è difficile il ricambio generazionale»

© RIPRODUZIONE RISERVATA